

Il Vescovo Gerardo celebra al Monastero di S. Maria della Rupe

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/contemplare-la-grazia-immeritata-della-misericordia/>

Festeggiamenti in onore di San Tommaso d'Aquino con il Card. Francesco Monterisi

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/grandiosi-festeggiamenti-in-onore-di-san-tommaso-daquino/>

Decreto Tribunale Diocesano



Gerardo Antonazzo

Vescovo di Sora – Cassino – Aquino – Pontecorvo

D.V. 51/2016

Prot. N° 103/16

Papa Francesco, con il Motu proprio *Mitis Iudex* del 15 agosto 2015 ha riformato la procedura per la dichiarazione di nullità del matrimonio (cann. 1671-1691) prevista dal CIC del 1983, ed ha stabilito di “rendere evidente che il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati” (M.p. *Mitis Iudex*, proemio, III) e che “in forza del suo ufficio pastorale è con Pietro il maggiore garante dell’unità cattolica nella fede e nella disciplina (ib., IV).

Nel dare seguito all’attuazione della riforma,

considerato che:

- la “preoccupazione della salvezza delle anime” rimane il fine supremo della Chiesa;
- un gran numero di fedeli, pur desiderando chiarire in facie Ecclesiae il proprio stato canonico, troppo spesso sono distolti dalle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica e morale”, ed esigono che la stessa Chiesa “come madre si renda vicina ai figli”;
- il § 2 del can. 1673 del CIC stabilisce: “Episcopus pro sua dioecesi tribunal dioecesanum constituat pro causis nullitatis matrimonii, salva facultate ipsius Episcopi accedendi ad aliud dioecesanum vel interdioecesanum vicinius tribunal”;
- il conferimento al Tribunale di Prima Istanza del

Vicariato di Roma della competenza a trattare e a definire in primo grado le cause di nullità del matrimonio con processo ordinario, garantisce una migliore celerità dei processi senza venir meno al principio della prossimità fisica e morale tra i fedeli di questa Diocesi e le strutture giuridiche della Chiesa, auspicata dal Sinodo dei Vescovi e stabilita da papa Francesco;

con il presente

DECRETO

stabilisco quanto segue:

1. di nominare *ad quinquennium* i titolari degli uffici che compongono il Tribunale Ecclesiastico Diocesano nelle persone di:

Mons. Alessandro Recchia	Vicario Giudiziale
Mons. Bruno Antonellis	Vicario Giudiziale aggiunto
Don Xavier Razanadahy	Giudice
Don Joel Tamiok	Promotore di Giustizia
Don Lorenzo Vallone	Difensore del Vincolo
Don Patricio Carriòn	Notaio

2. Al Tribunale Diocesano, oltre alle competenze per tutte le cause stabilite dal diritto, tranne i processi ordinari di dichiarazione di nullità del matrimonio, spetta altresì offrire ai fedeli che dubitano della validità del loro matrimonio un servizio di consulenza e di aiuto per acclarare la loro condizione ed assisterli nella eventuale introduzione della causa, avvalendosi nel caso anche di collaboratori esterni, nonché assistere il Vescovo per la formazione di validi

operatori del diritto, come disposto dal M.P. *Mitis Iudex*, Regole procedurali, artt. 1-5.

3. Le cause di nullità matrimoniale che potranno essere definite a norma del vigente can. 1683 con il processo breve saranno da me trattate e definite secondo quanto stabilito dai cann. 1683-1687, avvalendomi ordinariamente dell'aiuto degli Officiali del nostro Tribunale Diocesano.

Le cause così definite potranno essere appellate al Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, da me stabilmente designato a norma del can. 1687, § 3, salvo il diritto di ogni fedele di fare appello alla Sede Apostolica, cioè al Tribunale della Rota Romana.

4. Il Tribunale competente per la trattazione in prima istanza delle cause di nullità matrimoniale con processo ordinario della nostra Diocesi è il Tribunale di Prima Istanza del Vicariato di Roma, al quale, a norma del can. 1673, § 2, ho acceduto in data 21 gennaio 2016 (cf. Prot. Vesc. n. 5/2016).

Il presente Decreto entra in vigore a partire dalla data odierna. Si dà inoltre mandato a tutti gli uffici competenti di Curia di predisporre al meglio ogni aspetto, anche di carattere operativo ed economico, affinché il nostro Tribunale possa esercitare adeguatamente la propria attività rispondendo alle esigenze dei fedeli.

Affido il nostro Tribunale e quanti in esso operano all'intercessione di Maria Santissima, Vergine bruna di Canneto e *Speculum iustitiae*, e dei nostri Santi Patroni.

Dato a Sora, dalla Sede Episcopale, il 6 marzo 2016

IV domenica di Quaresima

anno terzo del mio Episcopato.

+ Gerardo Antonazzo

Vescovo

Sac. Mario Santoro

Cancelliere Vescovile

[Decreto Tribunale diocesano](#)

Presentazione Pastorale Digitale 2.0 e firma accordo Antonianum [Video]

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/presentazione-pastorale-digitale-2-0-video/>

Omelia per il Giubileo dei Cresimandi



Profumo di casa

Sora-Chiesa Cattedrale, 6 marzo 2016
Giubileo dei Cresimandi

Due figli in crisi e in conflitto con il padre. Due fratelli che mettono in discussione la loro permanenza in famiglia: uno lo incontriamo all'inizio del racconto, e l'altro verso la sua conclusione quando, alla pari di un "colpo di scena", la sua presa di posizione, inaspettata, turba una storia che solo in apparenza sembrava orientata a lieto fine.

Carissimi cresimandi,

siete venuti per celebrare insieme il Giubileo della misericordia nel giorno in cui il Vangelo che abbiamo ascoltato vi riguarda in maniera sorprendente, perché non solo parla a voi, come a noi tutti, ma parla di voi. Nella crisi del figlio più giovane rileggiamo infatti, come in filigrana, le sofferenze e i disagi di molti, di quanti non sopportano più la casa paterna. Vi suggerisco di porre alla parabola due domande: perché il figlio più giovane scappa da casa? E perché deciderà di tornare da suo padre che tanto aveva contestato?

Il figlio più giovane è così inquieto da abbandonare senza

tentennamenti il padre e il fratello maggiore. Sembrava non mancargli nulla, disponeva di tutto, dal momento che, alla sua partenza e dietro sua richiesta, ottiene subito dal padre il molto che gli spettava. Il figlio sente la figura del padre come un impedimento alla sua libertà, un limite alle sue fantasie, un ostacolo alla piena espressione delle proprie pretese. Il padre è colui sembra limitare la vita del figlio. Questi vuole provare a decidere da solo, decide di vivere senza rendere conto a nessuno delle sue scelte. Anche a tanti di voi, cari ragazzi e giovani, sarà accaduto di subire motivi di rattristamento all'interno della vostra famiglia: è stato quello il momento in cui è passato per la testa la tentazione di andare via da casa, perché l'ambiente domestico poteva essere diventato davvero insopportabile.

Ma quello che non è accaduto con la vostra famiglia, spesso avviene nel rapporto con Dio e con la Chiesa. Come vivete il vostro rapporto con Gesù Cristo? Cosa pensate della Chiesa e come vivete il vostro rapporto con la comunità cristiana? Proprio negli anni della preparazione alla Cresima, non di rado si cerca una forma di evasione e di allontanamento dall'esperienza religiosa e dall'educazione cristiana ricevuta. Cosicché, il sacramento che dovrebbe segnare l'inserimento completo e definitivo nella comunità cristiana, si rivela come l'evento propizio per la fuga, per l'allontanamento, per l'abbandono della vita ordinaria di fede. Il motivo per cui capita questo è lo stesso che ha messo in crisi il rapporto del figlio più giovane con suo padre. Anche molti di voi sono reduci da una educazione cristiana basata sui doveri, sulle regole, sulle imposizioni e proibizioni, comandamenti e precetti. Una religiosità così fiscale da diventare irrespirabile, fino al soffocamento. Avete ricevuto un'educazione cristiana basata sulla paura della punizione. Ognuno di noi dopo aver subito delle "costrizioni" religiose, appena può prende le distanze, anche fisicamente, da quanto ha dovuto subire, da quanto ha dovuto

compiere per puro obbligo, senza aver mai sperimentato l'amore di Gesù. Invece sentite troppo stretta la religiosità che vi è stata trasmessa, sentite soffocare la vostra libertà interiore. Non resta che l'opzione della fuga, per vivere senza legami, vincoli e lacci.

Il figlio più giovane inizia un'avventura entusiasmante, circondato da amici che lo cercano (per interesse!), si gode la vita senza scrupoli, permettendosi qualsiasi esperienza e godendo di ogni soddisfazione. Pensa di aver raggiunto finalmente la libertà tanto agognata. Ma poi comincia a guardarsi intorno: non vede più nessuno intorno a lui perché quanti lo cercavano per le bravate di gioventù sono andati via; comincia a guardarsi dentro, e si vede sporco e degradato, con una condizione di vita meno degno perfino di quella della mandria dei porci, dal momento che non poteva cibarsi neppure delle carrube date in pasto a questi animali. Sente di rotolarsi nel fango dei suoi errori, capisce di essersi sbagliato, sente di non farcela. E' nel bisogno: non riesce ad affrontare i problemi che lo attanagliano.

Che brutta fine! E invece non è la fine, perché riesce a compiere il passo decisivo per rimediare alla sua pessima situazione: "Ritornò in se stesso". Ancor prima di tornare a casa, il figlio "ritornò in se stesso": cosa può significare? Ha la forza di ripensare la propria vita, ricredersi, ammettere di essersi sbagliato, misurarsi con le proprie impotenze, i propri limiti, le interiori solitudini, riconoscere il bisogno e la nostalgia del padre. I motivi per ritornare a casa sono dettati principalmente dal bisogno, dall'emergenza, dalla disperazione! Sì, a volte serve lasciarsi scuotere dai problemi perché rinasca la voglia di rialzarsi, di risorgere, di prendere le giuste decisioni per ritornare sui nostri passi.

Carissimi ragazzi,

quando pensiamo di stare meglio senza Dio e lontani da casa (la Chiesa), scopriamo di esserci illusi, di aver fallito, perché sentiamo la triste solitudine dinanzi alle grandi responsabilità della vita dove siamo soli con noi stessi. Dobbiamo fare i conti, ad esempio, con il peso e la tristezza dei litigi familiari, delle gravi malattie di tanti amici, di morti premature per malattie o per incidenti stradali, separazione dei genitori, amici che si negano la vita fisica, tradimenti degli affettiA chi fare appello? A chi rivolgerci? Chi può starci vicino per vero amore e non per interesse? E' allora che ritorna il desiderio e la nostalgia di Dio. E' allora che si cerca di pregare e cercare il Signore: non è sbagliato cercarlo nel bisogno, anche se non basta perché si rischia di confonderlo con un datore di lavoro in grado di risolvere il problema della fame ("Quanti salariati in casa di mio padre..."). Invece io ho bisogno prima di tutto dell'amore di un padre, un padre che mi ama nonostante io non lo meriti. Ora il figlio più giovane è disposto a prendere la decisione inversa: si alza per ritornare al punto di partenza, ma interiormente trasformato dall'esperienza vissuta.

Ed è in questo momento che accade l'imprevedibile: il giovane ritorna per il bisogno, disposto a mettersi alle dipendenze del padre-padrone, e invece scopre l'abbraccio del padre che non ha mai smesso di amarlo. Si accorge che il padre lo aveva atteso da sempre, finalmente lo vede da lontano, gli corre incontro per abbracciarlo al collo, e lo bacia: lo introduce in casa attraverso la porta dalla quale era uscito. E' la Porta Santa della misericordia di un padre che accoglie, che non rimprovera, non bastona, non si prende la rivincita. E' la Porta santa della Chiesa Cattedrale che tra poco varcheremo per "ritornare" anche noi nella casa di Dio dove riceveremo l'abbraccio della misericordia, concreto quanto l'abbraccio che poco fa abbiamo donato ai nostri vicini. Il vostro passaggio attraverso la Porta santa della misericordia vi

prepari alla gioia di vivere la vostra Cresima non come la porta d'uscita con cui vi allontanate dalla vita cristiana, ma come l'ingresso felice nella comunità cristiana dove riscoprire la bellezza di essere cristiani, perché figli di Dio e fratelli di una grande famiglia.

+ **Gerardo Antonazzo**

Incontro con le famiglie separate, conviventi e divorziate

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/atina-incontro-con-le-famiglie-separate-conviventi-e-divorziate-alla-presenza-del-vescovo/>

Incontro del Vescovo con i giovani della Zona Pastorale di Atina

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/un-viaggio-nella-misericordia-lincontro-dei-giovani-della-zona-pastorale-atina/>

Convegno – Le risorse della pace e i conflitti

<http://www.diocesisora.it/istituto/convegno-delle-diocesi-del-lazio-le-risorse-della-pace-e-i-conflitti/>



Le risorse della pace e i conflitti

CONFERENZA EPISCOPALE LAZIALE - COMMISSIONE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

MATTINA

Presentazione a cura di

S. E. Mons. Gerardo ANTONAZZO

Presidente della Commissione

per l'Ecumenismo e il Dialogo - CEI

Relazione:

"Le ragioni della pace,

la sfida della violenza e le periferie"

Prof. Andrea RICCARDI

POMERIGGIO

Tavola rotonda

con Rav Joseph LEVI

rabbino capo di Firenze

e con il Dott. Abdullah Redouane

Direttore del Centro islamico culturale d'Italia
della Grande Moschea di Roma

Conclusioni

CONVEGNO DELLE DIOCESI DEL LAZIO

GIOVEDÌ 10 MARZO 2016
ORE 9.30 - 16.30

SANTUARIO DEL DIVINO AMORE - ROMA

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO:

Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo

Piazza S. Giovanni in Laterano 6

00184 Roma - Tel. e fax 06 698 86517

ufficioecumenismo@vicariatusurbis.org

oppure presso il Delegato Diocesano

A richiesta sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il MIUR ha concesso l'Esonero dal servizio per i docenti:
MPI AOODFLA Registro Ufficiale prot. n. 1628 del 26/01/2016
La Pontificia Università Lateranense riconosce il Convegno
di Studio come Corso di Aggiornamento per i docenti
a norma della Direttiva Ministeriale n. 90 del 1° dicembre 2003

<http://www.diocesisora.it/istituto/convegno-delle-diocesi-del-lazio-le-risorse-della-pace-e-i-conflitti/>

Ad Aquino la premiazione della sesta edizione del Premio S. Tommaso – I saluti del vescovo Gerardo e del presidente Di Ruzza

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/ad-aquino-la-premiazione-della-sesta-edizione-del-premio-s-tommaso/>

Agenda Pastorale del Vescovo 7-13 marzo 2016



AGENDA PASTORALE DEL VESCOVO

7-13 marzo 2016

7 L

10,00 ROCCASECCA-Parr. dell'Annunziata: S. Messa per la festa di San Tommaso, presieduta da SuaEminenza il

12 S

10,00 UDIENZE (Curia Sora)

17,00 CERIGNOLA: Ordinazione episcopale di mons.
Luigi Mansi

13 D

09,00 PONTECORVO-Centro pastorale "S. Cuore":
Ritiro delle Religiose

11,00 VICALVI-Convento s. Francesco: S. Messa
per i 70 anni di sacerdozio di p. Alberto Tomassi

17,00 GALLINARO-Santuario San Gerardo: S. Messa

Celebrazione Eucaristica nel convento dei Padri Passionisti – Sora

La chiesa di Santa Maria degli Angeli, presso il convento dei Padri Passionisti, un'istituzione "spirituale" per la zona di Sora, si è vestita a festa per celebrare la memoria di San Gabriele dell'Addolorata.

Il tempo non proprio clemente del pomeriggio di sabato 27 febbraio ha impedito la tradizionale processione con la statua del Santo, ma la mancata uscita della statua si è trasformata per i numerosi presenti in un fecondo incontro di preghiera,

sfociato poi nella solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Gerardo Antonazzo e concelebrata dal rettore p. Salvatore Crino e da tutti i padri della piccola ma vivace comunità religiosa.

Il testo biblico che racconta, nell'Esodo, la manifestazione di Dio a Mosè nel roveto ardente, segna una profonda sintonia tra la sua vita e quella del giovane Santo. Quell'episodio cambia radicalmente la tranquilla ed agiata vita di Mosè, ponendolo alla guida del popolo eletto verso la Terra promessa. Allo stesso modo un "roveto ardente", rappresentato per il giovane Francesco Possenti dai lutti e dalle malattie, segna per lui il prorompente incontro con Dio, e la sua breve esistenza si intesse nel suo progetto scegliendo di abbandonare tutti i piaceri mondani per abbracciare la vita religiosa nell'ordine dei Passionisti, prendendo il nome di Gabriele.

Il Vescovo ha invitato infine tutti, ma in particolar modo i giovani a riscoprire la lettura della vita dei santi, che rappresentano il Vangelo tradotto in vita. Al termine della celebrazione, la comunità ha offerto un piccolo dono a mons. Antonazzo e un ricordo a tutti coloro che portano il nome del Santo.

Carla Cristini

Foto Lisa Baiamonte

[Calendario Cresime](#)

DATA	ORA	CHIESA
------	-----	--------

02-apr-16		SS.mo Salvatore – Chiesa Madre CASSINO
03-apr-16	11.00	S. Giovanni B. CASSINO
03-apr-16	18.00	S. Giorgio M. – SAN GIORGIO A LIRI
09-apr-16	18.00	S.Giuseppe – CASAMARINA (Rocca d'Evandro)
22-apr-16	18.30	S.Giovanna Ant. SORA
16-apr-16	18.00	S. Lucia – VILLA S. LUCIA
17-apr-16	11.00	S. Domenico Ab. SORA
17-apr-16	18.00	Ss.ma Annunziata – PONTECORVO
23-apr-16	18.00	S.Lucia – CASTROCIELO
24-apr-16	11.00	S.Maria Assunta – ROCCASECCA SCALO
24-apr-16	18.30	S. Maria della Stella – BROCCOSTELLA
28-apr-16	17.00	Concattedrale – PONTECORVO
29-apr-16	20.00	Concattedrale – AQUINO
30-apr-16	18.00	S. Bartolomeo – PONTECORVO
07-mag-16	18.00	S.Maria La Nova – S.ELIA F.R.
08-mag-16	11.00	S.Michele e S.Nicola – S.PIETRO INFINE
08-mag-16	18.00	S. Barbara – FONTANA LIRI
14-mag-16	18.00	S. Lorenzo m. – ISOLA DEL LIRI
15-mag-16	8.30	Ss.Giovanni B. – CIVITELLA ROVETO
15-mag-16	11.00	Cattedrale – SORA
15-mag-16	18.00	S.Maria Assunta – ATINA
20-mag-16	20.00	Maria SS.ma Immacolata – ISOLA DEL LIRI
21-mag-16	18.00	S. Basilio – CAIRA DI CASSINO
22-mag-16	11.00	S. Giovanni – S.GIOVANNI INCARICO
22-mag-16	18.00	S.Scolastica ATINA PONTE MELFA
28-mag-16	18.30	Cattedrale – AQUINO
02-giu-16	18.00	S.Maria e S.Marcello – SAN DONATO V.C.
04-giu-16	18.00	Ss.Pietro e Paolo Ap. – ARCE
05-giu-16	11.00	S.Maria Assunta – POSTA FIBRENO

05-giu-16	18.00	Maria SS.ma di Pompei – FORCELLA
11-giu-16	18.30	S. Bartolomeo – SORA
12-giu-16	11.00	S.Maria Assunta – ROCCAIVIVI
12-giu-16	18.00	S Maria dell'Ulivo – OLIVELLA
17-giu-16	18.00	S.Simeone – ALVITO
18-giu-16	18.00	S.Assunta – PIEDIMONTE S.GERM. ALTO
19-giu-16	10.30	S. Antonino – PICO
26-giu-16	18.00	Ss.Giovanni B. ed Ev. – CASALVIERI
26-giu-16	11.00	S.Maria della Valle -S.ANGELO IN THEODICE
01-lug-16	19.00	S. Simeone – ALVITO
02-lug-16	18.30	S.Maria Porta del Cielo – SORA
03-lug-16	10.00	S. Benedetto Ab. – S. ANDREA DEL GARIGLIANO
03-lug-16	18.00	S.Antonio e S.Restituta – CARNELLO
09-lug-16	18.00	S.Margherita – ROCCASECCA
10-lug-16	11.00	S.Maria della Fonticella – CANISTRO INF.
16-lug-16	18.00	S.Maria Maggiore – ESPERIA
17-lug-16	10.30	S.Maria delle Rose – ROSELLI
04-set-16	11.00	S.Bartolomeo – CASSINO
04-set-16	18.00	SS.ma Annunziata – VILLALATINA
11-set-16	11.00	S. Antonino – CASSINO
25-set-16	11.00	S.Maria del Carmine – PORTELLA
25-set-16	18.00	S.Antonio – CASSINO
01-ott-16	18.00	S.Maria della Rosa – SAN VITTORE DEL LAZIO
02-ott-16	11.00	S. Giuseppe e s.Gaetano – COLFELICE
08-ott-16	18.00	S.Maria Maggiore – CERVARO
09-ott-16	18.00	Ss.mo Salvatore – PIGNATARO INTERAMNA
23-ott-16	11.00	S.Maria del Carmine – ROSANISCO
29-ott-16	17.00	S. Lucia Trocchio – CERVARO
30-ott-16	11.00	Chiesa Madre – CASSINO

06-nov-16	11.00	S.Giovanni B. – CASSINO
20-nov-16	11.00	S. Pietro – CASSINO

Presentato il libro “Pastorale Digitale 2.0” e firmato l’Accordo dal Vescovo e dal Rettore

Articolo di Adriana Letta della Presentazione del libro Pastorale Digitale 2.0 a Cassino e della firma dello storico accordo tra la diocesi e la Pontificia Università Antonianum:

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/laccordo-di-collaborazione-tra-diocesi-e-antonianum-e-una-realta/>

Firma dell’accordo di collaborazione tra la Diocesi di Sora-Cassino-Aquino- Pontecorvo e la Pontificia

Università Antonianum

Intesa per la tutela dei beni ecclesiastici, insegnamento sociale e pastorale digitale

Domenica 28 febbraio 2016, in occasione della presentazione del volume di Riccardo Petricca "Pastorale digitale 2.0", è stata illustrata e firmata un'importante intesa tra la Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e la Pontificia Università Antonianum.

L'accordo raggiunto dal Vescovo della Diocesi, mons. Gerardo Antonazzo, e dal Rettore Magnifico della Pontificia Università, prof.ssa Mary Melone, prevede una collaborazione assai ampia e ramificata in diversi settori, dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici – archeologici, artistici e storici – all'insegnamento sociale; una particolare attenzione sarà inoltre riservata alle nuove sfide della rivoluzione informatica globale e alla pastorale digitale, ambito in cui la Diocesi, anche grazie all'impegno e alle conoscenze del già citato Riccardo Petricca e di un numeroso gruppo di giovani volontari, è impegnata da alcuni anni.

Al fine di dare attuazione all'intesa la Diocesi e la Pontificia Università si impegnano a cooperare nell'area della ricerca scientifica, nell'organizzazione di eventi accademici e nell'elaborazione di programmi culturali, con l'auspicio di poter dare ad altre realtà diocesane lo spunto per analoghe iniziative.

«L'accordo di collaborazione», ha dichiarato mons. Antonazzo, «favorisce in modo esponenziale lo sviluppo pastorale e culturale dei percorsi comunicativi e formativi della Diocesi. Gli ambiti dell'accordo riguardano la promozione e la valorizzazione di settori vitali e strategici del nostro

territorio come quello storico, artistico, ambientale e sociale. La comunicazione mediale può ricreare un contesto virtuale di formazione e di evangelizzazione analogo a quello reale, senza cedere alla tentazione di sostituire la relazione interpersonale».

«L'intesa», ha aggiunto la prof.ssa Melone, «consente alla nostra Pontificia Università Antonianum di compiere un ulteriore passo nell'attuazione di iniziative assai concrete volte a coniugare l'insegnamento e la ricerca con la diffusione del Sapere al servizio delle istituzioni e del territorio. Interpretiamo questo impegno anche come una risposta all'invito ad acquisire una mentalità "in uscita", invito al quale la nostra università non può restare indifferente proprio in virtù della sua peculiare *vision*, in cui il sapere deve farsi prossimità e servizio».

Nel corso dell'incontro, presentato dalla giornalista Maria Cristina Tubaro e intervallato da alcune esecuzioni musicali a cura del maestro Piercarlo Gugliotta, sono intervenuti don Alessandro Paone, Delegato regionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici, e il dott. Giovanni Silvestri, Presidente dell'Associazione Webmaster Cattolici Italiani e responsabile del Servizio Informatico della Conferenza Episcopale Italiana.

Erano presenti, inoltre, a rappresentare il Sindaco di Cassino, il consigliere comunale dott. Danilo Salvucci, l'assessore alla Cultura dott. Danilo Grossi, la prof.ssa Adriana Letta, autrice della prefazione al volume "Pastorale digitale 2.0" e l'Autore, Riccardo Petricca.

L'iniziativa è stata patrocinata da un nutrito gruppo di enti e istituzioni: Associazione Webmaster Cattolici Italiani, Camera di Commercio di Frosinone, Comune di Cassino, Federazione Italiana Settimanali Cattolici, Federlazio (Associazione Piccole e Medie Imprese del Lazio), Fondazione Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, Rivista

“Orientamenti Pastoralisti”, A.IN.AR.C. Associazione Ingegneri ed Architetti Cattolici, Servizio Informatico e Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

La Pontificia Università Antonianum è un ateneo romano promosso dall'Ordine dei Frati Minori; fondato nel 1887, nel corso degli anni ha saputo ampliare la propria offerta formativa e affiancare alle tre facoltà originarie – Diritto Canonico, Filosofia e Teologia – una rete internazionale di facoltà e istituti che gli consentono di essere presente, oltre all'Italia, in ben sette nazioni: Brasile, Ecuador, Israele, Messico, Repubblica Democratica del Congo, Spagna e Zambia.

Messa nell'anniversario della morte di Don Giussani

Comunione e Liberazione col Vescovo a S. Pietro Apostolo.

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/comunione-e-liberazione-col-vescovo-a-s-pietro-apostolo/>

Giornata per la vita con il Vescovo presso l'Ospedale di Sora

Giornata per la vita con il Vescovo presso l'Ospedale di Sora

<http://www.diocesisora.it/pdigitale/giornata-per-la-vita-presso-lospedale-di-sora/>

Agenda Pastorale del Vescovo 01-6 marzo 2016



AGENDA PASTORALE DEL VESCOVO

01-6 marzo 2016

01 **M**

09,15
RITIRO DEL CLERO

PONTECORVO-Centro pastorale "S. Cuore":

03	G	
10,00		UDIENZE (Curia Cassino)
04	V	
18,00		PONTE MELFA: Incontro zonale con gli Adolescenti
21,00		ATINA-Palazzo Ducale: Incontro zonale con le coppie in situazioni "irregolari"
23.00		ATINA-Palazzo Ducale: Incontro con i Giovani - "240re per il Signore"
05	S	
10,00		UDIENZE (Curia Cassino)
17,00		AQUINO-Chiesa Madonna della Libera: "Premio Internazionale San Tommaso"
06	D	
09,30		CASALCASSINESE: S. Messa
10,30		ACQUAFONDATA: S. Messa
17,00		SORA-Cattedrale: S. Messa per il GIUBILEO DEI CRESIMANDI

Presentazione di Pastorale Digitale 2.0 – Intervento di Fortunato Ammendolia

L'Animatore della Comunicazione e della Cultura nella
Pastorale Digitale 2.0

Fortunato Ammendolia

(AniCeC, Informatico e WebMaster del Centro di Orientamento
Pastorale – Roma, Studioso di “Religious Opinion Mining”)

Considerazioni, in occasione della presentazione del libro
“Pastorale digitale 2.0”, di R. Petricca.

Diocesi di Sora – Cassino – Aquino – Pontecorvo.

Sora, 21 febbraio 2016

Cassino, 28 febbraio 2016

Buonasera.

Ringrazio di cuore per quest'invito, per la stima e la fiducia accordatami. A lei Eccellenza, a Riccardo, e ai presenti porgo i saluti di S.E. Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e Presidente del Centro di Orientamento Pastorale, il COP.

Come avete modo di vedere nella presentazione dell'evento, accanto al mio nome compare la sigla **AniCeC**: essa dice in breve il mio servizio nella Chiesa[1], quello di **Animatore**

della Comunicazione e della Cultura. Si tratta di un **ministero di fatto** meno diffuso di quello del catechista, dell'animatore della liturgia o della Carità ma, come vedremo, **di aiuto per una pastorale che si fa attenta all'uomo** e passa dalla "conservazione" alla "missione".

La figura dell'Animatore della Comunicazione e della Cultura è stata ufficialmente definita dai Vescovi italiani nel 2004, nel documento "Comunicazione e Missione" – Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa[2].

Questa sera, la presentazione del libro Pastorale Digitale 2.0 diviene anche occasione per mostrare, seppur brevemente, il profilo dell'**Animatore della Comunicazione e della Cultura**. Lo farò in modo originale, attento all'evento che stiamo vivendo, avvalendomi anzitutto dell'esperienza narrata da Petricca: la figura dell'Animatore della Comunicazione e della Cultura è di fatto presente nel libro sin dalle prime pagine, dalla "premessa", pur non essendo mai esplicitamente menzionata. In questo mio contributo, quindi, narrazione e Magistero, quindi, s'intrecciano.

A pagina 15, leggiamo:

«Correva l'anno 1998. Era il Mesozoico Informatico: si iniziavano a diffondere i primi Personal Computer con Windows, Google non era stata ancora fondata e Facebook non esisteva nemmeno nella mente di un bambino di nome Mark Zuckerberg. In un tiepido sabato pomeriggio della primavera (tre giovani universitari di Ingegneria) organizzarono un incontro dal titolo: "Utilizzo di Internet nella Chiesa". Dopo una breve spiegazione dal punto di vista tecnico/informatico e di cosa fosse Internet e di come si utilizzasse, si iniziò a parlare delle sue possibili applicazioni in ambito ecclesiale. Si

iniziò a parlare di Netiquette e soprattutto della creazione di stanze virtuali in cui discutere di religione, di fare pastorale ed in particolare coinvolgere giovani che erano gli abitanti di questo nuovo mondo virtuale chiamato cyberspazio. Fu quello probabilmente il peggiore degli incontri mai visti ed organizzati. Molti andarono via dopo pochi minuti non comprendendo [...] di cosa si stesse o si volesse parlare. Qualcuno che intuì l'argomento rimase scandalizzato da quei pazzi visionari ... ».

[Riccardo Petricca, in Pastorale Digitale 2.0, pag. 15]

Quei tre giovani studenti, poco più che ventenni, non avevano mai sentito parlare del “Progetto Culturale orientato in senso cristiano”, ovvero di ciò che la Chiesa Cattolica Italiana di quegli anni andava elaborando, eppure in quel pomeriggio di primavera, ne erano in sintonia. Quella loro proposta, infatti, seppur legata al solo medium Internet, considerava **l'interdipendenza tra comunicazione e cultura**, dove la parola **cultura** è da “intendersi come modi di pensare e di agire, stili di vita delle persone e delle collettività, strutture che li reggono e valori che gli danno forma”[3]. Con la loro fede quei tre giovani avevano visto in **Internet un'opportunità per la missione** delle comunità parrocchiali ed anche un **ambiente culturale da evangelizzare**[4].

Appassionati del medium Internet, **desiderosi di sensibilizzare** gli operatori pastorali ad un suo utilizzo, **esperti del linguaggio** della rete, Petricca e i suoi due colleghi, esprimevano già tratti caratteristici della figura dell'Animatore della Comunicazione e della Cultura.

Nel 2004, i Vescovi Italiani hanno scritto:

«Quanto mai urgente appare quindi individuare nuove figure di animatori nell'ambito della cultura e della comunicazione che affianchino quelle ormai riconosciute del catechista, dell'animatore della liturgia e della carità. In questo campo servono operai che, con il genio della fede, sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone e i popoli. La loro azione da un lato dovrà svilupparsi verso chi è già attivamente impegnato nella pastorale, per aiutarlo a meglio inquadrare il suo operato nel nuovo contesto socio-culturale dominato dai media; dall'altro dovrà aprire nuovi percorsi pastorali, nell'ambito della comunicazione e della cultura, attraverso i quali raggiungere persone e ambiti spesso periferici, se non estranei, alla vita della Chiesa e alla sua missione».

[CEI, Direttorio "Comunicazione e Missione", sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, n. 121]

L'Animatore della Comunicazione e della Cultura, quindi, "con il genio della fede", **incoraggia ed aiuta la propria comunità ad ascoltare gli odierni contesti culturali e a ripensare e ad esprimere in essi l'annuncio del Vangelo; è attento ai linguaggi della cultura mediatica, senza perdere di vista i codici comunicativi religiosi; mette a servizio della comunità le sue competenze comunicative; nel suo agire educa alla relazione autentica** accogliendo gli altri, considerandone la vita, rendendoli protagonisti. Osservo che, nel dopo Firenze 2015 l'Animatore della Comunicazione e della Cultura è figura auspicata in una Chiesa chiamata ad uscire e ad abitare

contesti di vita, per annunciare, educare, trasfigurare; è figura di utilità per un pastorale integrata ed organica che ha alla base un progetto che scaturisce dalla **lettura dei segni dei tempi** e da un **discernimento** sempre più **comunitario**.

L'Animatore della Comunicazione e della Cultura Riccardo Petricca, scrive:

«Tanti eventi ed incontri di elevato spessore ma anche feste e tradizioni [...] mi hanno portato ogni settimana a scoprire realtà di fede e cultura che mai avrei immaginato potessero esistere, a volte a poche decine di km da casa. In queste occasioni poi incontravo e conoscevo nuove persone che provavo a coinvolgere nel nuovo progetto. Ognuno di loro, con varie esperienze anche di volontariato aveva una storia personale e pastorale diversa, così come una storia ed una motivazione diversa c'era dietro il loro ingresso ed il loro "sì" al progetto».

[Riccardo Petricca, in Pastorale Digitale 2.0]

Come ogni ministero, anche quello dell'Animatore della Comunicazione e della Cultura prima di essere un servizio è un dono, una vocazione riconosciuta e accolta. **Dove cercare, quindi, gli Animatori della Comunicazione e della Cultura?** Il direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa suggerisce di cercare tra quanti sono già impegnati in ambito pastorale, nell'associazionismo e nel volontariato, nella scuola, nel mondo dell'arte e dello spettacolo, tra i giovani, ma anche tra le persone che per impegni professionali o altri motivi non possono operare in parrocchia, ma volentieri darebbero il loro contributo se l'impegno fosse maggiormente collegato alle proprie competenze e gestibile con elasticità[5].

Scrivo ancora Petricca:

«Dovevo cercare persone competenti che, in pieno spirito di carità e volontariato, fossero disposte ad offrire il proprio servizio. Ovviamente, le primissime persone furono coloro su cui sapevo che avevo e avrei potuto sempre contare, i miei amici di sempre: Piercarlo ed Alberto. Con loro avevo condiviso mille e mille esperienze di Azione Cattolica e Pastorale Giovanile prima come giovanissimi e giovani, poi come animatori in parrocchia ed in diocesi. Inoltre, anche professionalmente avevamo intrapreso la stessa scelta, quella di studiare Ingegneria. Entrambi eravamo impegnati nelle attività della chiesa e sociali. Ovviamente non poteva mancare l'aiuto e l'esperienza di Rino e la competenza web del mio collega, amico e da quasi un anno compare Sandro Cianfarani. La parte tecnica era ben coperta ma mancava quella della redazione e dei contenuti. La persona più indicata era Ilaria Paolisso. Ilaria, compagna di classe alle elementari, presentatrice, giornalista ed addetto stampa del Comune di Sora. Per le foto invece la persona più idonea era senz'altro Chiara Incani. Chiara, che era stata giovanissima nel gruppo di AC quando io ero alle prime esperienze di animatore, con me, Piercarlo ed Alberto anche lei era diventata animatrice; dottoressa in Veterinaria, appassionata di fotografia, da anni collaborava con il giornale parrocchiale "L'Eco dei Campanili"».

[Riccardo Petricca, in Pastorale Digitale 2.0]

Alla luce di quello che è oggi Pastorale Digitale 2.0 possiamo dire che essa è ricca di Animatori della Comunicazione e della Cultura. Essi **si formano alla comunione e alla missione** nella Celebrazione Eucaristica e in quell'officina digitale che sono i canali web 2.0 attivati: una formazione che può integrarsi con la proposta dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni

Sociali e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ovvero un percorso formativo in modalità elearning, una vera e propria scuola online, con docenti qualificati e tutor (www.anicec.it).

A quanti sono impegnati in Pastorale Digitale 2.0 e che questa sera si sono scoperti Animatori della Comunicazione e della Cultura chiedo di guardare sempre all'Apostolo **Paolo nell'areòpago di Atene** (At 17,15-34): Paolo è infatti considerato il primo Animatore della Comunicazione e della Cultura[6].

Caro Riccardo, tu e i tuoi amici, in quel sabato pomeriggio del 1998, non avete avuto una sorte migliore dell'Apostolo Paolo nell'areòpago di Atene: oggi possiamo dire che anche il vostro fu un apparente fallimento e che si trattò di un incontro profetico. In quel pomeriggio di primavera tre Animatori della Comunicazione e della Cultura avevano sognato "in piccolo" l'oggi. Altrove, in Finibus Terrae, lo Spirito già preparava un Vescovo per questa diocesi. Pastorale Digitale 2.0 "sogno di Dio e dell'uomo" ha così preso forma.

[1] Presso il Centro di Orientamento Pastorale, a Roma.

[2] La figura dell'Animatore della Comunicazione e della Cultura è presentata al VI capitolo. Alla teologia della comunicazione e al principio dell'incarnazione, invece, è dedicato il II capitolo.

[3] Cfr. CEI (a cura), Progetto culturale orientato in senso cristiano: una prima proposta di lavoro, Paoline, Milano 1997, 5.

Cfr. CEI, Direttorio "Comunicazione e Missione", sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, 4.

[4] Come tutti i media, anche Internet plasma “cultura”.

[5] CEI, Direttorio “Comunicazione e Missione”, sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, n. 124, 125,126, 127, 128.

[6] GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris missio*, 37.

Intervento del Vescovo durante la presentazione di 'Pastorale Digitale 2.0'

Video dell'Intervento del Vescovo durante la presentazione del libro 'Pastorale Diigitale 2.0' di Riccardo Petricca, domenica 21 febbraio a Sora presso la Sala San Tommaso d'Aquino.